

Mobilitazione per la legge sul Belice

La convocazione del Sindaco

OGGETTO: Legge sviluppo economico Valle del Belice.

Al Signori Consiglieri Comunali
Al Segretari del P.C.I.-D.C.-P.S.I.
Al Sindacati CGIL-CISL-UIL
Al C.N.A.
Al Concoltivatori - Coltivatori Diretti
Al Circoli Ricreativi e Culturali:
— al Circolo Operai (G. Guasto)
— al Circolo Marconi
— al Circolo Civiltà Meditteranea
— Polisportiva (Vito Perla)
— Interclub (F.sco Gigliotta)
— alla Biblioteca Comunale (Borzellino Girolamo)
— alla Pro-Loco (Vito Gandolfo)
— A.S. « Al Zabut » (Giacalone Antonino)
— Ass. Nautica « Mazzalakkar »
— al Circolo Cacciatori

SEDE

Da circa tre anni alcuni Deputati Regionali hanno presentato disegni di legge concernenti lo sviluppo economico nella Valle del Belice.

Fu costituita, al fine di unificare le varie proposte legislative, una Commissione Speciale, che, dopo consultazioni con i

Sindaci, i Sindacati e i gruppi politici, presenta l'unificato D.d.L. per l'esame delle competenti commissioni.

Oggi il progetto che prevede investimenti nei comuni colpiti dal terremoto del 1968 per circa 500 miliardi di lire è pronto per l'approvazione in aula.

Ma sono emerse, in queste ultime settimane, difficoltà ostative per una celere approvazione.

Di recente i Sindaci e i Sindacati sono stati ricevuti dal Presidente della Regione il quale ha promesso, con una certa riserva che detto progetto sarà portato in aula entro il mese di ottobre.

In tutti i comuni della Valle del Belice le Amministrazioni Comunali, le forze politiche, i sindacati e le organizzazioni sociali si stanno muovendo per promuovere iniziative unitarie al fine di affrettare l'approvazione del D.d.L.

Invito pertanto i Signori e le Organizzazioni in indirizzo ad una riunione che avrà luogo nella Sala Consiliare giorno 18 ottobre alle ore 18,00 per studiare le modalità di intervento in base alle indicazioni forniteci dall'incontro dei Sindaci e dei Sindacati.

IL SINDACO
Alfonso Di Giovanna

La lettera di A. Maggio

Al Signor
Alfonso DI GIOVANNA
Sindaco di
SAMBUCA DI SICILIA

Al Senatore
Giuseppe MONTALBANO
Capo Gruppo Consiliare P.C.I.
SAMBUCA DI SICILIA

Al Dottor
Martino ABRUZZO
Capo Gruppo Consiliare P.S.I.
SAMBUCA DI SICILIA

Agli Egregi Signori
Professor Enzo RANDAZZO
Segretario D.C. Sambuca di Sicilia
Professor Giuseppe ABRUZZO
Segretario P.S.I. Sambuca di Sicilia
Professor Giovanni RICCA
Segretario P.C.I. Sambuca di Sicilia

Sambuca di Sicilia, 17 ottobre 1985
Rif. invito Prot. n. 8444 del 10-10-1985
riunione del 18-10-1985 ore 18

DISSEGNO DI LEGGE PER
LO SVILUPPO ECONOMICO
DELLA VALLE DEL BELICE

Riferendomi al gradito invito pervenutomi, mentre confermo la mia adesione all'iniziativa, mi permetto far rilevare alcune mie os-

servazioni che, ove ritenute valide, potranno esser utili per l'avvenire.

A prescindere dalle diversificazioni politiche e partitiche, mi sembra giusto che i Consiglieri Comunali, in tempo utile, debbano essere informati dei risultati di incontri, convegni, riunioni, alle quali abbiano partecipato il nostro Sindaco, i nostri Assessori, i nostri Tecnici in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

Mi sembra, altresì, opportuno che i Consiglieri Comunali possano avere, anche a livello di Capi Gruppo, una riunione per lo approfondimento della tematica, della discussione onde partecipare più responsabilmente alle riunioni allargate e partecipative di tutte le forze ed organizzazioni sociali, politiche, culturali.

Tali condizioni conoscitive, preparatorie (e propedeutiche) possono anche avere un risultato più importante allorché si può raggiungere l'intesa per proposte, anche politicamente unitarie o riconducibili ad una comune volontà di fronte alla problematica che si deve affrontare nell'interesse della Comunità Cittadina.

Mi auguro che l'avvenire potrà riservarci questa via per il bene comune che riteniamo ogni giorno difendere alla luce di una vita politica democratica.

Agostino Maggio
Consigliere Comunale D.C.

OPINIONI
E DIBATTITI

Rivediamo il modo di far politica

La riunione convocata dal Sindaco, nella sala consiliare, il 26 ottobre ha avuto quel carattere di eccezionalità tipico delle riunioni inusuali. Questa impronta è stata determinata dalla eterogeneità dei partecipanti scelti, non seguendo regole o logiche particolari, ma facendo in modo che, presenti i tre partiti rappresentati in Consiglio comunale con i rispettivi capi-gruppo, fossero presenti le diverse aree socio-culturali della nostra cittadina.

Lo spunto principale per la convocazione della suddetta riunione ritengo sia stato l'ampio dibattito che si è svolto nella seduta consiliare del 18 settembre. In quell'occasione si è fatto rilevare alla Giunta, in particolare dal gruppo DC, come non sia più il caso di riproporre programmi e spettacoli che, oltre a non offrire niente di veramente interessante, mettono in risalto l'approssimazione e la superficialità dell'organizzazione. Il gruppo DC ha chiaramente manifestato il proprio disappunto per l'Estate Zabut 85, dichiarando tuttavia la propria disponibilità ed eventuale collaborazione per il futuro, qualora, abbandonando vecchi e ormai superati metodi organizzativi, si passi ad una attenta e seria programmazione sulla base di una piattaforma concordata non solo tra i partiti politici, ma anche con le forze sociali, culturali e sindacali il cui apporto riteniamo indispensabile.

Il problema più grosso, come il dibattito consiliare ha evidenziato, è di dare da un lato una caratterizzazione ed originalità alle diverse manifestazioni, dall'altro di ricercare un denominatore comune in modo che ci possa essere una continuità tra una manifestazione e quelle che verranno negli anni a seguire. Niente più iniziative slacciate, che abbiamo constatato non danno alcun esito positivo, ma programmazione (che deve venir fuori da un ampio dibattito tra le diverse forze) e professionalità (affidando i vari incarichi a professionisti).

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Le sorti di una cittadina non dipendono solo dalla forza di maggioranza o dalle forze che la sostengono, ma da tutti coloro che, operando in diversi settori, ne hanno a cuore le sorti presenti e future.

Solo quando un dibattito viene svolto in modo democratico, approfondito, attento, ampio, si possono ottenere concreti risultati non ragliungibili altrimenti. La maturità culturale ha la sua massima espressione nel dialogo, nel confronto costruttivo, ancor più qualificante se esso viene portato avanti da persone politicamente e socialmente diverse.

La riunione del 26 ottobre ha vissuto momenti di ampio respiro culturale (questo va a merito dei partecipanti) perché ognuno di noi, pur mantenendo la propria identità politica, culturale, sociale, è intervenuto nel dibattito per dare un contributo sereno, sinceramente sentito, profondamente costruttivo. Da più parti l'incontro del 26 ottobre è stato definito « momento storico »; mai nella nostra cittadina si era riusciti a fare sedere attorno ad un tavolo per discutere tante persone così diverse tra loro. Forse storico l'incontro lo è stato veramente; di certo resterà come uno tra i tanti esempi che ci qualificano come « sambucesi ».

Sarebbe allora auspicabile che anche i vari partiti politici presenti nella nostra cittadina prendessero spunto da questa riunione e, dimenticando o superando vecchi e sclerotizzati metodi di far politica, si apprestassero a sereni e costruttivi confronti.

Scialbo, povero, superficiale è un dibattito organizzato dal PCI in occasione della Festa de « L'Unità » sui « 40 anni ... », al quale non partecipa nessuna altra voce che non sia comunista. Potete, signori comunisti, chiamarlo vero dibattito? Temete forse di fare emergere lacune e contraddizioni di cui è pieno il vostro cammino?

La storia ci insegna che nessuna democrazia, nessun sistema politico è esente da errori, talora anche molto gravi; ma un principio deve essere sempre fatto salvo: « se non c'è dialogo non c'è democrazia ».

Mi auguro, senza per questo volere peccare di presunzione, che queste mie parole diano un piccolo e modesto contributo per una revisione generale del nostro modo di far politica.

Ritengo, oggi più che mai, l'affermazione di Aldo Moro « Il nostro futuro e la nostra salvezza dipendono dal contributo di tutti noi » quanto mai attuale e fondamentale per un futuro prossimo migliore.

Nino Palermo

Pensando all'Estate '86

(continua da pag. 1)

dr. M. Abruzzo, e gli invitati prof. E. Randazzo, intervenuto in qualità di Presidente del Centro Studi ed Attività Teatrali « Adranon », il dr. N. Palermo, il direttore didattico A. Ditta, il consigliere F. Gigliotta, il prof. G. Merlo, il dr. V. Gandolfo, in qualità di Presidente della Pro-Loco, il consigliere M. Maggio e l'ins. G. Di Giovanna. A legare tutti questi interventi sono stati i seguenti punti:

— l'esigenza di riportare l'Estate Zabut alle glorie della prima edizione;

— la necessità di trovare per le future edizioni dell'Estate una peculiarità, una identità (soprattutto nel campo teatrale e sportivo), di modo che Sambuca possa venire subito individuata e ricordata. Ciò stimolerebbe, naturalmente, un certo movimento turistico, per cui l'Estate verrebbe a rappresentare per Sambuca una forma d'investimento duraturo nel tempo;

— il desiderio di coinvolgere, sotto la guida essenziale e sicura di un esperto, tutta la cittadinanza, in particolare modo quegli organismi o quelle strutture locali che si muovono già nei settori presi in esame;

— l'esigenza di estendere le attività teatrali e sportive anche al periodo invernale, promuovendo delle valide iniziative per i giovani del luogo che in questo periodo dell'anno sentono maggiormente il bisogno di incontrarsi e di creare insieme.

Quindi Michele Perriera ha iniziato il suo intervento dicendo di essere contento di trovarsi a Sambuca perché « vi si respira un'aria diversa ». « E' eccezionale — egli ha detto — che le diverse componenti politiche si trovino a discutere sulle possibilità culturali di questa città. A differenza del resto d'Italia, dove le Giunte si distribuiscono equamente i profitti, qui a Sambuca essa coinvolge invece non soltanto le forze d'opposizione ma anche quelle ad essa esterne ».

Ricordando gli obiettivi che l'Estate si propone di raggiungere, Perriera ha poi sottolineato l'importanza di darle un'identità forte, priva di caratteri provinciali e marginali, affinché essa abbia una vasta risonanza si da entrare anche nelle intenzioni turistiche. « Un piccolo centro — ha continuato — può farsi promotore di una proposta avanzatissima, più di una città; è necessario però che ci sia un entroterra culturale e la volontà di uscire da una situazione di isolamento, agendo non gradualmente ».

Ha quindi proposto le sue ipotesi di lavoro: da una parte una rassegna di spettacoli; dall'altra la realizzazione di un unico, grande spettacolo, messo in scena dal suo gruppo.

La rassegna, che potrebbe essere unica (per esempio tutto il teatro post-moderno) o antologica (il meglio della produzione teatrale), si svolgerebbe in diversi luoghi sambucesi, quelli teatralmente più suggestivi ed idonei, come i vicoli sara-

ceni, che suggeriscono la realizzazione di pièces medievali o a struttura labirintica.

Per la seconda ipotesi, il grande spettacolo, si potrebbero stabilire dei temi, come: il potere, l'amore, il desiderio, il sogno, ..., dalla validità triennale; ogni anno si proporrebbe un unico, grande spettacolo che coinvolgerebbe tutti gli abitanti di Sambuca e gli eventuali turisti. Come? Riportiamo la proposta dello stesso Perriera. « Girando per Sambuca, la forza scenografica del Calvario mi ha suggerito la messa in scena di un'opera shakespeariana, « Re Lear » o il « Riccardo III »; questa realizzazione però non si risolverebbe nell'arco delle tre ore serali, poiché sin dal mattino gli attori invaderebbero il paese al fine di creare un'intensa suggestione scenica ».

Parallelamente alla preparazione di questo grande spettacolo, il Perriera propone di aprire a Sambuca, a partire dal mese di marzo, un laboratorio teatrale, atto ad accogliere giovani aspiranti attori sambucesi e non, che potrebbero qui affinare la dizione, la fonetica, la recitazione, il movimento ed acquisire anche una certa pratica di regia.

Alcuni di essi, i migliori, potrebbero affiancare gli attori professionisti, impegnati nel grande spettacolo e tutti costituire un corpo teatrale autonomo ed autoctono, che sopravviverebbe a questa esperienza.

Un'ultima ipotesi, adatta però alla gente del luogo, che in questo posto vive, è stata fatta: la progettazione di uno spettacolo che si rifaccia ai miti del luogo (la storia dei fantasmi nel quartiere saraceno, ad esempio) o ad un momento storico particolare di questa città.

Lui, il Perriera, è per la seconda ipotesi: il grande spettacolo e il laboratorio teatrale.

PAT
maglieria

MAGLIERIA
ARTIGIANALE
ANCHE
SU MISURA

Via Roma, 5 - Tel. 41616
Sambuca di Sicilia